

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTI
 Tutti i giorni tranne le Domeniche,
 Uffice e d'ordinario nel Regno, Anno... L. 10
 Semestrale... L. 5
 Trimestrale... L. 3
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
 di posta - semestrale e annuale in proporzione.
 Proprietà e Direzione
 Via Roma, 10 - Udine - Tel. 100

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del giornale
 Contrasti, cronache, dichiarazioni e rapporti
 per ogni linea...
 La quarta pagina...
 Per più informazioni rivolgersi al giornale.
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione,
 Via Proprietà, 10 - Udine

Un articolo di Cesare Lombroso

Le due giustizie in Italia

Perché cadde

Girardini, Caratti,

Cleotti e Lollini.

Quello che io scrissi sull'Avanti qualche tempo fa a proposito delle due giustizie in Italia trova all'imè, una triste conferma negli atti della Commissione di inchiesta sulla marina. E non è solo la marina che appare sull'orlo dell'abisso in Italia, ma anche, e più ancora, la giustizia.

Chi non ricorda che la principale affermazione di Enrico Ferri sulla falsità delle dichiarazioni del Bettolo alla Camera sulla corruzione terzolare, malgrado tutte le menzogne e le tergiversazioni dei testimoni ufficiali, venne luminosamente provata? e ciò nonostante non si ebbe una di quelle sentenze ambigue, che una giustizia purtroppo incapace del potere politico non poteva non dare, ma una sentenza di condanna come, se non il vero, ma il falso, Ferri avesse affermato.

Che differenza dai tribunali di Francia, i quali, malgrado fossero ultraconservatori e malgrado avessero contraria una buona parte dell'opinione pubblica e insieme il Governo, emisero una sentenza nella questione Dreyfus consona al vero!

E a questo proposito, constatò un altro triste fenomeno.

Mentre una parte del pubblico francese si ribellava violentamente all'enormità dell'ingiusta sentenza militare, l'opinione pubblica italiana, invece, non si scosse punto; perfino i liberali, perfino taluni socialisti per poco non diedero torto al Ferri.

Ben gli sta (dicevan essi). Che diavolo gli saltò in mente a costui di svegliare i cani che dormono, d'irritare i vesperi, senza aver nelle mani le prove provatissime — come se i ladri chiamassero i notai ad attestare le loro imprese? E poi per questioni che ormai interessano così poco! — come se duemila milioni perduti fossero una bazzecola, come se a pensare che la prima battaglia navale si sarebbe risolta in una sconfitta completa non contasse nulla per la nazione, come se niente fosse, infine, veder la giustizia cospirare coi traditori del paese? e rinnegare sfacciatamente il vero?

E fu anche di peggio. Non solo, dunque, si volle contro di lui l'indifferenza, ma persino la reazione, vera o simulata che fosse. Nello nuove elezioni, i giudici Cleotti e Raggio, tutti quei personaggi che avevano osato al processo dichiarare il vero che poi era conosciuto in segreto dall'universale, furono boicottati. Così si fecero cadere nelle elezioni i difensori dell'Avanti, Cicotti, Lollini, Girardini, Caratti. E coloro che avevano detto il vero furono sostituiti dai più corrotti affaristi; onde accadde in Italia precisamente il rovescio di quello che accadde in Francia nell'affare Dreyfus.

È questo un segno gravissimo che il marcio non è solo nella magistratura, dove il rimedio non sarebbe difficile addottando il giudice eleggibile come aveva proposto il Sacchi; ma anche in una buona parte della popolazione, la quale, se non è disonestà, pure si adagia coi disonesti al fatto compiuto, felice di non turbare i suoi sonni, pur col pericolo di lasciarsi spogliare.

E ciò mi fa purtroppo presagire che, malgrado i risultati dell'inchiesta, malgrado il rumore che l'inchiesta ha levato fra i più, che fingono di essere sorpresi, essa lascerà il tempo che trova e la corruzione tornerà a trionfare.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHIARI

(Seduta del 15 maggio).

Nella seduta antimeridiana si discusse il disegno di legge per l'istituzione del

Magistrate delle acque

Dopo alcune osservazioni di Mesanotte, Gatti e Fradette, il relatore Romanin Jacur raccomanda alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge che contiene provvedimenti di grande necessità per la regione Veneta le cui condizioni dal punto di vista idraulico sono affatto speciali avendo tutti i suoi corsi d'acqua che corrono ad un livello superiore a quello della campagna circostante.

Vengono approvati i primi due articoli.

Nella seduta pomeridiana si svolsero parecchi interrogazioni. Come sempre l'on. Santini, tiene allegata la Camera. Si riprende poi la discussione sul

Bilancio di Grazia e Giustizia

Parlano gli on. Margheri, Pansini, Di Stefano e Cassulo.

La seduta termina alle 19.

La discussione sull'inchiesta per la Marina sarebbe rinviata

La Tribuna dice che l'on. Bettolo è venuto appostamente a Roma per chiedere alla Camera che sia differita la discussione dell'inchiesta sulla marina desiderando egli che il dibattito sia presenziato dai deputati socialisti e specialmente dall'on. Enrico Ferri.

ATTI DEL PARTITO

I radicali sosterranno i socialisti

La direzione del partito radicale ha discusso lungamente intorno all'agitazione dei partiti nell'attuale momento politico ed ha votato un ordine del giorno in cui riconoscendo l'urgenza dei provvedimenti di governo e di riforme economiche o sociali che prevenivano lo scoppio di tumulti e sostituiscono alla classe popolare la fiducia nei poteri centrali dello Stato scosso profondamente e la cui mancanza è causa permanente e fondata dei conflitti nelle piazze, riaffermando la necessità di un indirizzo di governo laico e riformatore che avvii il paese alla pacifica conquista di quei benefici morali intellettuali ed economici cui da tempo invano aspira, invita i radicali partecipanti al governo a dare opera energica e continua per il raggiungimento a questo fine; esorta l'organizzazione radicale a svolgere con la propaganda nel paese le conclusioni dell'inchiesta sulla marina, e fa voti che questo trovino nel gruppo radicale del parlamento un energico difensore; e infine delibera che nell'attuale momento politico le Sezioni radicali sostengano la candidatura dei socialisti dimissionari.

Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità meno Arturo Luazzato che avrebbe voluto vi si fosse aggiunto un voto di assenso esplicito al Governo, per quanto è stato dal medesimo fatto e omesso in quest'ultimo periodo.

I partiti popolari a Catania

Per la rielezione dell'on. Defelice Ieri a Catania alla Camera di Lavoro si riunirono i rappresentanti delle leghe operaie e democratiche di Catania, Misterbianco e Motta, che fanno parte del collegio, per procedere, insieme con la più spiccate personalità dei partiti popolari alla proclamazione del candidato. È inutile dire che fu proclamato l'on. De Felice Guaffrida.

CABRINI ANNUNCIA AGLI ELETTORI che ritira la sua candidatura

L'on. Angiolo Cabrini che rappresentava il quinto collegio di Milano, ha rivolto agli elettori una lettera nella quale promosse che alle dimissioni del gruppo parlamentare socialista si associò soltanto per spirito di disciplina, dopo avere constatato quali e quanti danni cagionarono alla solidità ed all'indirizzo della organizzazione proletaria i frequenti ed ormai sistematici appelli allo sciopero generale, rievocò il diffondersi nelle folle operate di un senso di crescente sfiducia per l'opera irresistibile ma lenta della conquista quotidiana o concludo dicendo che ritira la sua candidatura perché non può essere il candidato della federazione sindacalista e non vuole essere candidato contro di essa.

Dopo le dimissioni del gruppo socialista

I collegi convocati nel 3 giugno I collegi elettorali di Pescarolo e uniti, Portomaggiore, Inola, Mirandola, San Giovanni in Persiceto, Milano 6°, Stradella, Biella, Cossato, Cossato, Catania 2°, Alessandria, Garpi,

Milano 5°, Bozzolo, Borgo San Donnino, Empoli, Sciacca, Belluno, Torino 3°, Guastalla, India Polesine, Caselmaggiore ed Ostiglia sono convocati il 3 giugno ed in caso di ballottaggio il 10 dello stesso mese.

Todeschini s'è dimesso

Alla seduta di ieri alla Camera il Presidente annunciò le dimissioni del Todeschini e dichiarò vacante il collegio di Gonzaga.

La riforma dei passi civili

L'indennità ai deputati Reichstag Ieri l'altro il Reichstag approvò in terza lettura il progetto definitivo per l'indennità ai deputati, modificato sensibilmente il progetto governativo. L'indennità rimase fissata alla cifra, piuttosto ingra, di tremila marchi; ma in compenso i deputati si concessero, malgrado l'opposizione del Governo, il viaggio gratuito su tutte le ferrovie dell'impero, per tutta la durata dell'incarico legislativo.

Il re di Serbia in pericolo

Si ha da Belgrado: l'impressione l'arresto di altri ufficiali della guarnigione di Nisch accusati di aver cospirato contro i regicidi in odio all'attuale dinastia.

Anche il licenziamento del colonello Andrejowic comandante quella guarnigione avvenne perché non seppe impedire delle dimostrazioni antidualistiche dei suoi subalterni inneggianti agli Obrenowich.

La religione in galera

Una curiosa statistica inglese.

Dietro richiesta del Parlamento l'Home Office ha pubblicato una statistica indicante la religione delle persone che si trovano attualmente in prigione nelle carceri d'Inghilterra e del Galles.

Da questa statistica risulta che 10.089 detenuti appartengono alla chiesa anglicana. 4309 sono cattolici, 352 sono wesleyani, 360 nuovi metodisti, 257 israeliti, 65 metodisti primitivi, 5 cristiani biblici, 8 metodisti uniti, 2 liberi metodisti, 29 unitaristi, 58 congregazionisti, 19 presbiteriani, 132 anabatisti, 11 sveziazioni, 13 unitaristi, 4 greci ortodossi, 19 luterani, 3 mormonisti, 3 buddisti. Infine 22 si sono professati atei. Nelle prigioni di Scozia vi sono 1721 presbiteriani, 981 cattolici romani, 146 episcopaliani, 2 luterani e 5 israeliti.

La rubrica del curioso

L'oltraggio degli anni. — Callimaco assaliva nella foga dei suoi carmi l'oltraggio degli anni, e celebrava la vittoria della donna superiore sui danni dell'età; la poesia romana incitava le creature raggiungenti una tarda vecchiezza e sempre in possesso dei loro mezzi. Asciò. E su per Poppea erano scritturate in Roma o in Anzio cinquecento anime, il cui latte era appena sufficiente per suo bagno quotidiano, i tragici come Sanna, gli epici come Luciano, i satirici come Vatinio la qualificarono solo per questo augustissima; mentre dai boschi dell'Avventino le maghe della bosaglia organizzavano l'industria del fittori o dei calanisti per immobilizzare la statura di carne cui aveva sorriso Venere Alina!

Ai tempi d'Augusto. — Ai tempi di Augusto la toletta della matrone applicava rigorosamente i delfini sui consueti del medico greco Crisone; ai tempi di Nerone le belle mondane impugnavano un profumo speciale per ogni parte del loro corpo: la menta, per esempio, per le braccia, l'olio di palma per le guance o per seno, la naggiarona per capelli, l'essenza di edera per le ginocchia e per collo.

Sotto i Capetingi. — In Francia al tempo dei re Capetingi la regina e le dame costrinsero la scienza ad assoggettare per esse i rovisivi contro le ingiurie del tempo dalle ferre all. La rosea epidemia doveva sottrarsi alla lenta mummificazione, le rughe, non si sarebbero più incavate sotto l'influenza dei muscoli facciali, il colorito non avrebbe finito per sostituire il perlaceo del gigli, la cachessia coi suoi lividi non sarebbe più giunta a velare la radiosa venustà di quella che ha nome primavera della vita.

Sempre in Francia. — Così ai tempi del Reame, dei Valois, dei Borboni e della reggenza Medici, chimici, medici, alchimisti, profumieri si strinsero intorno alle regine ed alle dame, o la battaglia feramente impegnarono contro il deprimente estico della donna. Ricette giornalieri, altri innumerevoli e vari, bagni emollienti, acqua, notturnamente profumate ed applicate la mattina dopo, cosmetici, oli e pomate, niente si lascia d'intentato fino ad impiantare una fabbrica d'eau de jouvence.

Cronache Provinciali

Cividale

La questione ospitaliera 16. — Siamo rimasti sulla considerazione relative alle rilevanti spese fatte nel caso venisse adottato il piano di riforma caldeggiato dall'Amministrazione ospitaliera, ed ora ampliato, sproporzionalmente ai mezzi ed ai bisogni.

Senza togliere all'Amministrazione ospitaliera il merito di avere cercato con lodevole zelo di soddisfare alle domande dei Sanitari, alla Commissione speciale, incaricata degli studi e proposte in argomento è sembrato che con un'altra soluzione più semplice o meno dispendiosa si avrebbe potuto forse conciliare l'esigenza tecnica con la necessità finanziaria.

Secondo il parere della Commissione, condiviso da molti, si avrebbe potuto per adattarsi al riparto chirurgico i locali terreni del grande fabbricato attualmente adibito ai due riparti, liberando tali locali dalle stanze di servizio che con pochissima spesa si sarebbero potute trasportare dall'altro lato del cortile.

La Sala d'operazione avrebbe luce abbondante mediante uno sporto di vetri, spostando talune delle attuali pareti divisorie si otterrebbero facilmente delle stanze preparate per malattie speciali o dozzantini. Così facendo il piano superiore resterebbe tutto intero per il riparto medico che ne avrebbe a sufficienza.

A questo progetto si potrebbe forse opporre l'inopportunità di collocare malati al piano terreno, ma crediamo che una tale difficoltà non debba soverchiamente preoccupare poiché in molti altri luoghi, assai più poveri di salute, ci troviamo di fronte alle stesse condizioni senza che non sia sorta alcuna inconveniente; né s'ebbe mai a lamentare che ne abbiano sofferto i malati degnati attualmente negli stessi locali del nostro Pio Istituto Proseguendo.

Il mancato omicidio

a danno del sig. Giorgio Pontoni pare si risolve in... una bolla di sapone. Ieri sono stati escussi venti e più individui. Niente... di niente. Quando non si può trovare il bandolo della matassa, è meglio buttar tutto nel cassone o chi s'ha visto s'ha visto.

Treppo Carnico

Fallimento Su istanza della Ditta Tellini Della Martina di Udine, il Tribunale di Tolmezzo dichiarò il fallimento di Osvaldo De Cilla di Pietro di Treppo Carnico. Fu nominato giudice delegato l'agguanto giudiziario Angelo Minesso e curatore l'avv. Quaglia.

Si stabilì come prima adunanza il giorno 11 giugno, e come termine utile per la presentazione dei titoli di credito il 15 dello mese; il verbale di chiusura avrà luogo il 4 luglio.

Latisana

Bruna usanza 10. — In sostituzione di torcio ai funerali della compianta Anna Marin-Oriandi, offrirono per l'erigenda casa di rievocare. Asquini G. R. 0,50; Durigato G. B. 0,50; Martin Domenico 0,50; Minulello Alberto 0,50; Pittini Leonardo 0,50; Rossetti Antonio 0,50; Sturlino G. 0,50; Zuliani G. B. 0,50.

Tolmezzo

Nuovo magistrato

10. — È giunto fra noi, ad occupare il posto di vice professore, l'avv. Virgilio Angelini proveniente da Livorno, preceduto da eccellente fama. All'agregio e simpatico magistrato diamo da queste colonne il saluto più cordiale ed esprimiamo il desiderio che egli resti a lungo fra noi dove troverà in tutti schiettezza e sincerità uniti ad un grande rispetto.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 17, San Brunone v. e.

Etimologia storica

Giacomo Rovich

17 maggio 1808. — Appartene come artigliere alla legione Friulana comandata dal maggiore Giuonni e tonato in patria dall'Assesto di Venonza, la Corte stataria Austriaca lo condannò alla fucilazione eseguita presso il Castello di Udine il giorno 11 settembre 1849, essendogli trovata poche cartucce nel sacco. Nel 1848 — 17 maggio, solennemente — senza intervento di clero — i resti mortali di Rovich si trasportarono dal terrapieno del Castello nella necropoli cittadina. Piero Bonini disse l'orazione che fu pure pubblicata, e Antonio Peco pubblicò pure speciale opuscoli di circostanza.

Agitazione fra gli impiegati dello Stato

Orizzonti più larghi

La Federazione Postelegrafica prosegue arditamente la sua marcia in avanti sul campo della organizzazione, integrando il movimento di resistenza con la istituzione di una grande Cooperazione di credito e di consumo, a base nazionale.

Noi, mentre salutiamo entusiasticamente l'ardita e benefica iniziativa del Comitato Centrale di Milano, diamo, in proposito, un articolo del dott. Giulio Gaslini, che l'Unione ha pubblicato. L'argomento vibra di attualità ed interessa da vicino tutte le organizzazioni di lavoratori.

Il Comitato Centrale vigile, solerte, intelligente esecutore e interprete dei desideri o delle necessità nostre, ha posto le basi di un nuovo istituto cooperativo e mutualista e volle darcene annuncio nel giorno caro alle speranze ed ai proponimenti di tutta la classe lavoratrice.

Utilissima l'iniziativa, delicato il pensiero! Essi si affacciò nelle discussioni preparatorie del Congresso di Bologna, si affiorò in quest'ultimo come vaga aspirazione, più che come concetto definito e concreto, maturò, in quella vigilia d'armi che fu gran parte dell'ultima andata, solo ora si presenta, validamente corazzato, alla discussione ed al cimento della realtà.

Per mio conto applaudo o so e sento d'essere l'eco di migliaia e migliaia di altre voci e speranze. La mia adesione calorosa si sprigiona da convincimenti in me saldi sopra la funzione, il carattere, le necessità, delle organizzazioni di classe, sopra i pericoli che attendono i movimenti unilaterali e univoci.

Lasciamo un istante il campo, pur rispettabile dei bisogni individuali, degli interessi personali. Ricordiamoci solo delle supreme necessità dell'organizzazione, che a cemento dello animo nostro, preparazione delle nostre conquiste progressive.

Un'organizzazione di classe, ed in modo particolare un'organizzazione di impiegati di Stato, quando si chiuda nel solo campo della resistenza, non tarda a trovare in sé i più gravi ostacoli. Essa ha bisogno della costante, ferma collaborazione di tutti gli associati, una nello stesso tempo, dopo aver dato loro la coscienza dei propri diritti, la visione esatta dei loro interessi, dopo aver creato in essi il desiderio dell'acre battaglia, non può condurli che ad intervalli — lunghi per tanta ingiustizia, che stridono o tanti spasimi che attendono — alla prova del fuoco. Donde i pericoli della stanchezza o della convulsione. Molti non vedendo tramutarsi in larghi guadagni i pochi mesi o pochi anni di solidarietà si stancano, cercando nell'indifferenza quella giustizia che da essa per decina di anni mai venne. Altri, impetuosi, incapaci di misurare l'opportunità del luogo e del tempo, rompono gli ordini della cauta consegna e si presentano ad offrire al nemico la gioia della facile vittoria.

Ne è d'atto che ad ogni battaglia debba seguire il coronamento del successo. Allora, invece della tenacia, la fuga! Il terrore bianco prende gli animi e rimpingono sul campo i pochi e solitari soldati della prima giornata, con in cuore la tragica malinconia della disfatta.

Uniro alla resistenza altri orizzonti, darle, sorolle la cooperazione e la previdenza significa porre un argine allo pericoloso fuggio, alle esaltazioni irragionevoli, significa aggiungere concreto alle unità che nell'associazione si raccolgono, dar loro la calma e la ponderazione per la scelta dell'ora di osare, costituire un interesse continuativo, perenne, continuamente sentito per quelli che, sono purtroppo molti, non vengono a noi con saldo convincimenti sopra il valore della solidarietà di classe.

Ancora: la vita dei nostri padri, che non fu vita di liberi, l'educazione che ci venne dalle persone e dai fatti pensero o annebbiarono in molti quel sentimento, fatto di sicurezza, di audacia e di orgoglio, che è il sentimento della propria autonomia individuale. Tutto si attende dall'alto. Prima, a tutto doveva pensare la provvidenza, oggi lo Stato. Nei funzionari quest'attesa finisce di annullare ogni altra iniziativa. Ora è bene che a questa tendenza si reagisca, che ognuno si abitui a considerarsi contro di una vita sua, non collegata con quella del potere centrale, o bene che allo Stato si chieda quanto può dare e sopra l'ottenuto si lavori per cavarne nuovi vantaggi economici e morali colla forza di istituzioni proprie.

Il campo è larghissimo, per la cooperazione, per la previdenza, per la mutualità. Gli stipendi e i salari sono scarsi. Perché non difenderci quel poco che rimane oltreché dalla fucibria dello Stato, dalla capacità di ogni sorta di

Officine Türkheimer Peugeot Frères (VEDI IN QUARTA PAGINA)

esercanti? La vita moderna moltiplica le esigenze e quindi le spese. Perché non porre una diga contro l'usurpazione degli sfruttatori dello spazio, che ingrandiscono essi soli, in fantastici aumenti di affitto, quanto l'organizzazione di mestiere, faticosamente conquistata ai pubblici poteri? La sventura insidia le piccole famiglie che, da un istante all'altro, possono passare da una modesta agiatezza allo squallore della miseria. Perché non difendersi contro i pericoli della malattia, della morte, di altro sventura, facendo fascio di tutte le forze isolate e lontane? L'imprevisto attende al varco anche i più saggi, i più previdenti.

Perché non cercare di impedire che una disgrazia moltiplichi le sofferenze e i dolori, sostituendo all'uglia rapace dello strossino, la mano fraterna del collega d'ufficio?

E quale fonte di educazione sociale in queste nuove forme di aiuto scambievoli? Ognuno vede, in tutti gli istanti della vita, l'influenza delle forze umili, che non si avverano, ma si aiutano, ognuno tocca con mano la virtù laumaturga delle forme di solidarietà umana di fronte alle virtù vanitate della concorrenza. L'orizzonte ristretto dell'uomo che pensa solo a sé, è messo a contrasto colle opere che sorgono dall'azione e dalla volontà comune. Anche l'azione di resistenza non resta forlitticata, sia per i rivolti finanziari che dalla cooperazione le possono venire, sia per l'interesse crescente che più saldamente attrae e avvicina ognuno all'organizzazione.

Entri la nostra Federazione in questa via e non la faccia a mezzo. Vi porti quell'ardore che ha messo nel campo strettamente di resistenza ed essa sarà ancora esempio alle altre Federazioni di lavoratori e soprattutto realizzerà quel tipo di associazione, che non si isterilisce in vane geremiadi, ma mentre dà l'esempio di virile difesa dei consociati, li chiama ad essere, quotidianamente, artefici, della propria elevazione economica e morale.

Per concordare volere di tutti facciamo che il progetto d'oggi si incarni in istituti prosperi e vitali in un prossimo domani.

Biella
Dott. Giulio Casatini

Cronache provinciali Aviano

A proposito della Tramvia
10 — La riunione tenutasi sabato 12 corr. a Pordenone, nella quale si trattò della progettata Tramvia pedemontana e si votò un ordine del giorno esprimente la necessità che la tramvia stessa debba allacciarsi anche a Pordenone, ha destato in Sacile un allarme che riteniamo ingiustificato. E diciamo soltanto allarme ingiustificato, perché non riteniamo opportuno rilevare la intonazione acra ed ostile assunta contro Pordenone dallo corrispondente inviato da Sacile nei passati di si giornali della Provincia e al *Gazzettino*.

Di che si allarma Sacile? Riportiamo testualmente l'ordine del giorno votato a Pordenone:

«I convenuti riconoscono la necessità di allacciare la progettata linea tramviaria S. Daniele-Sacile con Pordenone e conseguentemente esprimono il loro avviso che il Comune di Pordenone debba far parte del consorzio dei Comuni interessati e che il Comitato già costituito per lo studio del tracciato abbia ad occuparsi anche di tale allacciamento. Questo voto i convenuti esprimono senza menomamente pregiudicare il progetto di una tramvia a congiungere Pordenone colle montagne di Aviano e Maniago nel caso non si effettuasse la pedemontana in progetto».

Come hanno fatto a trovare su questo ordine del giorno i Consiglieri Carvazzorani e Selmi i motivi per giustificare le loro impertinanze al Sindaco di Sacile, e il loro giudizio contro Pordenone, espresso colle parole: «Io sono le manovre di Pordenone intese ad ostacolare il progetto della linea S. Daniele-Sacile?». Dove hanno potuto trovarvi manifesto il concetto delle «meschine congiure dirette a impedire il trionfo di un'ottima idea?».

Quello che per il corrispondente da Sacile al *Gazzettino*, sarebbe un «miscolto interesse di Pordenone» è un interesse vitalissimo per tutti i Comuni del Circondario di Pordenone, che sono ancora privi di comunicazioni ferroviarie, e specialmente per quelli del Mandamento di Aviano. Non bisogna dimenticare, come sembra si faccia troppo facilmente, che Pordenone è il loro capoluogo, e che, senza tener conto dell'attivissimo movimento commerciale che vi fa capo, in quella città hanno sede gli uffici giudiziari e amministrativi, ai quali gli abitanti degli anzidetti Comuni hanno continua necessità di accedere.

Ed è appunto di ciò che si è preoccupato il Consiglio Comunale di Aviano nella seduta di Domenica 13 corr., quando nel dare la sua adesione alla progettata tramvia, esprimeva la necessità di un contemporaneo allacciamento anche con Pordenone: allacciamento senza del quale la utilità della

tramvia stessa si sarebbe presantata più apparente che reale.

Supponiamo che non esistesse la ferrovia Sacile-Pordenone. Sacile in tale caso sarebbe il primo a reclamare una comunicazione con Pordenone. E perché si vorrà pretendere che altrettanto non desiderino Aviano, Montebelluna, i paesi della Valcollina? Gli ordini del giorno di Pordenone a di Aviano non contrastano in modo alcuno le aspirazioni di Sacile, per cui non ci sembra proprio il caso che a Sacile si continui a gettare voci di allarme, si voglia senz'altro partire in guerra, e tanto meno poi che si creino dei conflitti, dei dualismi fra paesi vicini, che sono sempre stati legati dai più cordiali rapporti. Ci sembra invece che sia il caso di studiare con calma la questione, senza preconcetti di egoismo e di rivalità, per venire al conseguimento delle reciproche e legittime aspirazioni.

Sia venga dunque la progettata Tramvia fino a Sacile, ma la si colleghi anche con Pordenone.

L'opera del nostro Sindaco

10. (Ego) — Dal resoconto di ieri della seduta Consigliare si comprende come l'Amministrazione popolare, presieduta dall'egregio avv. Cristofori, uomo intelligente e moderno, progredisce sulla via del progresso occupandosi di tutte le questioni, anche più ardue, che possono interessare il nostro paese, mostrando così di intendere tutte le necessità e i bisogni del luogo. Sotto questi auspici Aviano riuscirà certo a farsi nome con vantaggio dei suoi più vitali interessi.

Apprendo la via a nuove comunicazioni coi centri più importanti avrà molto a guadagnare. Di più dopo lunga attesa potrà avere il vantaggio di dar vita ad una locale società elettrica per l'illuminazione pubblica e privata del Comune.

Della Società, ci viene assicurato, nell'interessamento di far cosa veramente utile al paese, nel limite del possibile, è disposta a concedere le migliori facilitazioni, onde tutti i privati, anche i meno abbienti, possano procurarsi la propria illuminazione domestica spendendo meno di quanto costa l'olio o il petrolio. I consumatori potranno dire di aver con questo mezzo fatto il proprio interesse con un impianto in casa propria, sottraendosi così anche alle grandi Società di speculazione che non curano certo i vantaggi altrui.

Si vociferava però che altra società abbia aspirazioni e allora si faccia avanti e nell'interesse di tutti vedremo chi offre migliori condizioni. Soltanto badino gli Avianesi di non lasciarsi poi ingannare da false promesse e false manovre aventi forse lo scopo di far tramontare l'attuale impianto locale per crearsi un campo di speculazione privo di concorrenti e quindi dannoso per consumatori.

È questo dicano anche, avendo inteso che la locale Società, compiuto l'impianto per l'illuminazione ha l'idea di erigere uno stabilimento industriale per utilizzare la forza durante il giorno. L'ensino dunque gli Avianesi se questo sia un vantaggio trascurabile e sieno all'erta.

Ragogna

Parapetto del Ponte
15. (rit.) — Giovedì 10 corrente maggio si riunirono qui i Rappresentanti del Consorzio per il Ponte sul Tagliamento allo stretto di Ragogna-Pinzano per deliberare nella convenienza di modificare il progetto dei parapetti in ferro da porsi al ponte per la maggiore garanzia di sicurezza. Sul posto intervenne anche l'ing. Lorenzo Du Toni.

Col nuovo progetto la spesa verrebbe aumentata di circa 6000 lire.

Venezia

I funerali del maestro Clapiz
10 — Questa sera seguirono i funerali del compianto maestro Italo Clapiz del quale un suo vecchio scolaro ha già parlato sulle colonne del *Paese*. L'accompagnamento della salma all'estrema dimora ripresi — come prevedevamo — un'imponente dimostrazione di cordoglio per la perdita del benemerito insegnante che all'istruzione dei fanciulli diede tanti, anzi tutti gli anni della sua esistenza.

Il corteo, proceduto dalle insegne e dal clero al completo, mosse dalla casa dell'estinto così composto: alunni di tutte le scuole del Comune, corone di fiori; del Comune, dei maestri ed altre recate a mano, quindi la bara [portata a braccia da quattro iscritti alla Contrattaria.

Sopra la bara coperta da un drappo celeste, posava la corona della vedova e dei figli, ultimo tributo d'affetto al loro caro.

Venivano poi: il figlio maggiore Alessandro, i cognati dell'estinto Attilio Mittoni e signora Teodolina Mittoni-Fondolo da Buia, il nipote G. B. Clapiz venuto da Udine, le autorità comunali fra cui ricordo gli assessori Castellani e Bellina, Giovanni Tomat, segretario Aristide Sarti, dott. Francesco Stringari, Giuseppe di Giuseppe Pucoli, l'ispettore prof. L. A. Benedetti partito da Ampezzo — dove si trovava — durante la notte, per intervenire ai funerali, sig. Vidoni di Ar-

legna, maestri don Giacomo Copetti di Gemona, Vitali Giacomo da Buia, tutti i maestri e maestro di Venzone e frazioni, moltissimi venuti da Buia e da Arlegna, una folla di popolo con torce e ceti.

Il lungo corteo attraversò il paese e dopo brevi esequie in Duomo, proseguì per il Cimitero.

Prima che la bara scendesse nella fossa, il prof. Benedetti diede con voce commossa l'ostremo vanto alla anima dell'ottimo insegnante. Riassunse a larghi tratti la vita di Lui, rammentò il suo carattere che l'induceva — trovandosi fra gli amici — a non parlare mai delle tristezze che afflissero sempre il suo animo, ma a portare al contrario la nota schioppettante ed allegra che spontanea zampillava dal suo fervido ingegno.

Adottò la sua vita dovuta alla scuola ai colleghi presenti e lontani e raccomandò ai fanciulli di sorbire di Lui buona memoria.

Seguì il maestro Giacomo Vitali di Buia che salutò la salma del collega a nome dell'Associazione Magistrale Friulana di cui l'estinto era socio.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta
(Seduta del 16 maggio)

In luogo dello scorso venerdì, la Giunta tenne ieri seduta e prese le seguenti deliberazioni:

La linea Civiltà-Assling
Il Sindaco dà comunicazioni dell'intervista ieri avuta col signor Sindaco di Venezia e col signor Presidente di quella Camera di Commercio ed è lieto di far presenti le buone disposizioni della città di Venezia di appoggiare l'allacciamento della ferrovia di Gividal con quella di Assling-Gorizia. La Giunta prende atto con vero compiacimento che l'azione dell'Anno Comunale di Udine trovi confortante e promettente coesano.

Ruoli tassa
Ha approvato i ruoli principali 1906 per la tassa: a) vetture pubbliche e private; b) domestici; c) esercizio o rivendita; d) famiglia ed i ruoli supplementari 1906 per la tassa famiglia o 1906 per la tassa sui cani.

Costruzione di un lavatoio
Ha autorizzato la costruzione di un pubblico lavatoio sulla roggia di Palna ad uso dei frazionisti di San Gottardo e Planis.

Marciaipiedi
Ha approvato il preventivo di spesa per la manutenzione dei marciaipiedi in pietra laterali alle strade della Città.

Rivendita private
Ha espresso parere favorevole alla istituzione di una rivendita di private lungo il Viale Palmanova. Per un cavalcavia sui passaggi a livello del Viale Palmanova.

Ricordate lo precedenti intelligenze con la on. Presidenza della Camera di Commercio locale per avvisare il mezzo a fine di ottenere con il minor aggravio possibile dagli enti locali la costruzione di un cavalcavia sul passaggio nel Viale Palmanova;

tenuti presenti gli affidamenti in proposito dati al Consiglio Comunale; vista la deliberazione presa in argomento dalla locale Camera di Commercio nella seduta 23 febbraio 1906; considerato che il servizio ferroviario non può sospendere se non per brevissima durata la circolazione sulle strade; considerato che la sbarra al passaggio a livello sopra ricordati o per manovre o per passaggi di treni rimane di frequente o a lungo chiusa intercedendo ogni passaggio di carichi con grave danno dell'industria, del commercio e dei cittadini, ora specialmente che un forte nucleo di fabbricati è sorto al di là della ferrovia; ricordato che lo stradone di Palma è provinciale, la Giunta

delibera di pregare gli on. Presidenti della Deputazione Provinciale o della Camera di Commercio di unirsi al Sindaco per chiedere al Governo un provvedimento immediato che assicuri la libera ininterrotta comunicazione attraverso la ferrovia fra la Città ed il Suburbio lungo il Viale Palmanova, allentando prontamente il progetto di quell'opera (sovrappassaggio o sottopassaggio) la quale corrisponda convenientemente alle esigenze della viabilità.

Consiglio Comunale
Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale per il giorno di mercoledì 30 corrente alle ore 14.

Fiori d'eranceto. — Ieri mattina l'assessor signor Giuseppe Conti un in matrimonio la gentile e leggiadra signorina Aulda Mesaglio col signor Enrico Olivo, già impiegato alla Banca di Udine ed ora direttore di quella di Portogruaro. Dopo la cerimonia fu servito in casa della sposa un sontuoso refresco allestito colla solita signorilità dalla ben nota ditta Girolamo Barbano. Agli ospiti i più fervidi auguri.

Infine il maestro Feliceaugli ricordò che da breve tempo conosceva il povero collega, ma non per questo non aveva imparato ad amarlo, per le sue virtù, per lo scottatore che, pale e malgrado le quali egli s'illudeva di vivere ancora; per tutto il bene che di Lui s'aveva sentito dire in paese.

Affermò di non trovare parole di conforto per la vedova e specialmente per i giovani figli, troppo per tempo rinasti orfani, o chiusi ringraziando a nome della famiglia gli intervenuti tutti che resero così solenne l'accompagnamento della salma all'ultima dimora. Quindi fra l'evadente, intensa commozione degli assistenti, la salma venne calata nella fossa o tutta quella folla ritornò lentamente in paese.

Ricordo che i maestri di Arlegna inviarono un telegramma di condoglianza alla famiglia scusandosi dell'impossibilità d'intervenire al funerale, come avrebbero desiderato.

Alla vedova ed ai figli giungano ancora una volta le più sentite condoglianze.

L'atteggiamento dei radicali di fronte ai socialisti

«Il *Giornale di Udine*, «Il *Giornale di Udine* per attenuare l'impressione disastrosa che produce la sua povera risposta agli argomenti incalzanti dell'on. Luzzatto, se la piglia col *Paese*. E se la piglia perché il nostro giornale, secondo il *Giornale di Udine*, è un lavoroevolmente contrario o contrariamente favorevole, che dir si voglia, allo «illecizio» dei Radicali coi socialisti. Infatti ieri in 1.ª pagina trova modo di dire che i radicali

fanno di tutto per riavere qualche contatto coi socialisti

«Il *Paese* compiace che i marxisti di Belluno abbiano chiesto l'aiuto dei radicali nella prossima elezione e sostiene che i due soli partiti, fatti per intendersi, sono appunto i radicali e i socialisti... «Il *Paese* s'affanna da un pezzo inutilmente di riavere qualche contatto coi sovversivi... Questo in 1.ª pagina. In II. invece il *Giornale di Udine* afferma che i radicali

fanno di tutto per riavere qualche contatto coi socialisti

«La Giunta, non concedendo la luce per il Comitato, fece andare sulle furie i socialisti che accusarono di ostruzionismo la Giunta radicale...»

Come i lettori vedono è questo un metodo semplice o nello stesso tempo ingegnoso per mantenersi sempre coerenti...

Causa vinta dal sig. Ridomi
Pendeva da parecchio tempo il giudizio penale promosso dal sig. Giuseppe Ridomi, rappresentante per l'Italia della Reale Birra di Puntigam contro la Ditta Giuseppe Antoniazzi di Conegliano il quale adoperava le bottiglie e tutto il materiale della fabbrica di Puntigam per lo smercio di birra di qualità inferiore.

L'altro ieri si è svolto il processo davanti al Tribunale di Treviso, e quantunque al sig. Ridomi non fosse stata concessa la costituzione di P. C. Antoniazzi in condannato, per frode in commercio, a L. 533 di multa, agli accessori di legge e al risarcimento dei danni e spese processuali.

Siccome era impossibile che giustizia non venisse resa all'egregio sig. Ridomi ci felicitiamo vivamente con lui per la vittoria riportata.

Il nuovo Prefetto comm. Raffaele Orso ha ricevuto ieri mattina alle 11 tutti gli impiegati suoi dipendenti addetti ai vari uffici. I funzionari gli vennero presentati dal cav. Vitalba consigliere delegato; ad essi il Prefetto strinse la mano e rivolse brevi ma cortesi parole di saluto.

Dichiarò di fare assegnamento sull'opera assidua e zelante di tutti per poter contribuire al benessere ed alla prosperità di questa forte provincia del Friuli di cui si onora esser stato mandato dalla fiducia del Governo a reggere le sorti.

Taccando ai suoi impiegati di tenere anche fuori dell'Ufficio un contegno che si addica alla loro posizione e cioè serietà e vita retta ed onesta. Congedati i suoi impiegati, il Prefetto volle anzitutto conoscere il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Ignazio Renier che si recò a porgergli il benvenuto assieme al segretario conte Giuliano di Caporizzo; con essi il nuovo funzionario del Governo s'intratteneva circa mezz'ora.

Oggi seguirà la visita ufficiale del Sindaco comm. Picole è di vario altra autorità cittadina.

Lavori in Romania. Presso la Camera di Commercio sono visibili gli avvisi per l'appalto di un acquedotto a Tergovisto Romania, o per lavori di steora sulla linea ferroviaria Ploesti Slobozia nello stesso Stato.

Il prof. Enrico Gianrossi direttore del Collegio di Toppo Wasserman è stato colpito da una grave sventura.

L'altra sera un telegramma da Genova gli annunciava che trovavasi gravemente ammalato il figlioletto di circa due anni, di nome Guido.

Partito all'istante a quella volta, il prof. Gianrossi giunse quando il suo bambino era già spirato.

Informato della disgrazia, l'assessor avv. Giuseppe Omelli quale presidente del Consiglio direttivo del Collegio Wasserman inviava ieri sera un telegramma di condoglianza al prof. Gianrossi per il fatto da cui fu colpito.

Corso odierno delle monete
Corone . . . 104,50 | Napoleoni . . . 20 —
Ginevrini . . . 102,00 | Smerline . . . 25,05
Rubli . . . 204,50 | Lei . . . 98,50

CRONACA GIUPADINA

(Il telefono del PAESE po. la II. N. 2 II.)

Riunione degli impiegati subalterni postelegrafici

Ieri sera si riunirono, auspicato la Federazione postelegrafica italiana (sezione udinese) gli impiegati subalterni di questa Direzione, che per molto tempo caduti in una deplorabile inerzia ed in un'inespicabile sfiducia, avevano man mano abbandonato le file della forte e simpatica organizzazione.

Furono molti gli ospiti messi in discussione ed alla quale presero parte il vice-presidente della Sezione Levis ed il segretario Lucini che esortarono soprattutto il personale ad essere organizzato o a ben sperare in prossimo o sicuro vittoria.

Ad esempio degli agenti subalterni di Torino, di Roma, di Bergamo ecc. si deliberò di costituire una sottosezione e fu in ultimo votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea approva il progetto per la 4.ª Categoria elaborato dalla Sottosezione di Roma; manda un voto di plauso al relatore prof. Campanozzi e fa invito al Comitato Centrale ed ai colleghi delle altre città perché venga intensificata l'agitazione allo scopo di far pressione sul Governo e sul Parlamento per indurli ad accettare il progetto; esprime fiducia che il Ministro voglia dare sollecita pubblicazione al nuovo Regolamento, il cui ritardo recò già gravi danni al personale, e fa voti che tra le migliori più urgenti in riguardo alla 4.ª Categoria, esso provveda:

1. che tutti gli agenti siano nuovamente iscritti alla Cassa pensioni dello Stato;
2. che tutti gli agenti fuori ruolo siano nominati in ruolo dal 1.º luglio prossimo, e compresi quelli che hanno oltrepassato i limiti di età ed i fattorini anziani attualmente fuori ruolo, conservando loro le rispettive indennità ad personam;
3. che il congedo annuale sia uguagliato a quello degli impiegati;
4. che l'indennità di servizio straordinario sia elevata a 0,50 all'ora;
5. che sia corrisposta un'indennità per la divisa;
6. che l'orario sia di 8 ore indistintamente per tutti gli agenti e per gli uffici, e non sia consentito di ripartirlo in più di due riprese;
7. che ai fattorini telegrafici sia concessa l'indennità di servizio notturno; che vengano loro pagati i servizi interni sventualmente prelati; e che al compiego del 21.º appodi di età essi vengano senz'altro nominati agenti di ruolo».

Una lettera del Commissariato dell'Emigrazione alla Società «Imprenditori di lavori di forniture all'estero»

La Società «Imprenditori di lavori di forniture all'estero» di Udine, aveva inviato al Commissariato dell'Emigrazione residente in Roma un memoriale delle proposte concrete circa le norme che dovrebbero regolare il contratto di lavoro fra imprenditori ed operai e l'autorizzazione da accordarsi ai primi per arruolare operai e condurli ai lavori di forniture di laterali all'estero.

Ora il Commissariato della emigrazione risponde con una cortese lettera in cui vi è l'assicurazione che il Segretario torrà nel dovuto conto queste proposte quando esaminerà le modifiche da introdursi al regolamento dell'Emigrazione.

Commercio girovago

È questo il tema che — come annunciammo più volte — propose al 5.º Congresso di Milano fra commercianti industriali ed esercenti la locale *Unione Esercenti*.

Ieri detto tema venne trattato al Congresso stesso dal relatore cav. Gio Batta de Pauli presidente dell'*Unione*.

I lettori troveranno largo cenno dei lavori del Congresso in terza pagina. Oltre al cav. uff. Luigi Bardusco che rappresentava la Camera di Commercio e al predetto cav. De Pauli, prese parte al Congresso anche il sig. Giuseppe Ridomi.

Impressioni d'uno schermitore sulla grande accademia

Internazionale di martedì Con vero compiacimento profondo oggi la penna, non solo per rinnovare a nome di tutti Udinesi un caldo, affettuoso ringraziamento, a quelle rare illustrazioni della scherma che, con tanta gentile cortesia, accondiscussero a partecipare alla nostra festa d'armi, ma anche per far conoscere ai benevoli lettori, il concetto che si deve ricavare dalla meravigliosa manifestazione schermistica dell'altra sera.

Pochi forse avranno ammirato l'assalto di spada da terreno che venne sostenuto dal sig. maestro Chabaron di Parigi e Ferrante di Venezia. E perché? Lontani il più possibile, raccolti in se stessi, come tigris in agguato, stavano spiando il momento di lanciare il colpo che dovrebbe segnare, la fine d'un uomo. Non azioni belle, non movimenti, perché ogni bersaglio è buono, anche il piede; salti indolenti veloci, lenta, sospettosa l'avanzata; uno ha paura della punta dell'altro. Questa è la scherma del duello. Ma in nome di Dio è arte codesta? Non sembra a voi che farebbe ridere simili assalti se non si pensasse che da essi dipende un'esistenza?

Invece eccolo il nostro campione: Bello nella sua guardia vigorosa, perfetto nella plasticità dei suoi movimenti, non curava la stoccata (che non è mortale) ma faceva l'arte per l'arte e risplendeva e conquistava ed attraversa sì che anche il pubblico nostro, così calmo e freddo, ha dovuto prorompere in un grido, insistente e plateale. Ed egli, piccolo di statura, diventava grande poco a poco, grande così, che la sua immagine impressa ormai nella mente di tutti, rimarrà incancellabile in quella di noi schermatori. Tale o signori ci è apparso, martedì sera, il cav. Carlo Pessina.

Egli è veramente un artista meraviglioso; in lui trovate ogni possibile perfezione: La portata del ferro, così che le sue stoccate sono come una carezza; la velocità straordinaria, che gli permette di portare il colpo ove più gli piace; la scelta del tempo che gli dà l'assoluto supremazia sull'avversario e soprattutto il cuore generoso e gentile sì, che di fronte a lui, ogni avversario farà sempre bella figura.

A te, illustre Maestro, un sincero ringraziamento e l'augurio che, per molti anni, ancora possa la scherma italiana trionfare col tuo caro nome e con quello di tutti i grandi che con l'esempio vanno affermando: esser l'arte vera della scherma contraria al duello.

Col Pessina abbiamo potuto martedì ammirare, per la prima volta, la poderosa vigoria del nostro cav. Giovanni Franceschini al quale dobbiamo un tributo di vera gratitudine, essendo venuto fra noi esposamente da Vienna; poi quel cosacco che è il maestro Cesario di Roma: un vero atleta; i carissimi fratelli triestini, i quali fecero l'impossibile per venire, malgrado la grave preparazione del grande Torneo di Trieste, e tanti altri, veri gentiluomini ai quali dobbiamo il successo della serata.

Infine sento il bisogno di ricordare l'infaticabile nostro cav. Valentini, l'eccezionale ed efficace Dal Toso, ed ultimo (dulcis in fundo) rivolgo un pubblico elogio al maestro Romeo Concato, non solo perché da valente toccatore, può valorosamente opporsi ai fortissimi Pessina o Franceschini, ma più ancora perché nei suoi allievi seppe imprimere il senso della correttezza, la perfezione dei movimenti, l'efficacia delle azioni così che tutti ne furono veramente ineravigliati.

un vecchio spadaccino

Quel coscritto, che risponde al nome di Mirolo Luigi di Povofetto il quale l'altro giorno insultò il soldato di sentinella alla porta della sala Caccini è stato ieri giudicato per direttissima dal nostro Tribunale.

Dichiarò di non ricordare quello che aveva fatto perché era completamente ubriaco.

Il Tribunale lo condannò a 12 giorni di reclusione, 40 lire di multa e spese processuali, applicando però la legge del perdono.

Buona usanza

Alla Congreg. di Carità in morte di Micheli Antonio di Popena: Foraniti Giuseppe ved. d'Este lire 1. Lavarini Giuseppe; Moretti Achille 1. Battocchi Giuseppe; Moretti Achille 1. Parma Celso; avv. Girardini e Nardini 2. Menis-Zoratti Maria; Deotti Vittorio 1, Menchini Eugenio 1. Pico Eleonora; Calligaris Alberto 1, Pangrazio Virginia; Virota cav. Cristoforo 2. Pollegriani-Schiavotti Maria; famiglia Lavi 3.

La calata di Trevisonno

Il Giornaleto di stamane fa la voce grossa contro l'Amministrazione Comunale.

Dopo aver scaracchiato quattro frasi coniazionali contro la Giunta accusandola di avere «esportato un indegno ostruzionismo», di essersi valsa di «pretesti puerili» o infuso di fura delle «rappresaglie» in danno dei socialisti, termina con una minaccia.

«Nelle prossime elezioni amministrative ci ricorderemo di voi, microbi borghesi!»

La minaccia non ha tardato di fare il suo effetto; infatti a Palazzo tutti ne sono spaventatissimi...

Si annuncia intanto come imminente la calata di Trevisonno.

Associazione Magistrale Friulana Consiglio provinciale

Domonica 29 maggio p. v. i consiglieri delle 17 sezioni della A. M. F. si riuniranno alle ore 10 nei locali sociali in Castello per svolgere il seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione della Direzione
2. Nomina del Presidente
3. Nomina del Vice Presidente e 3 direttori
4. Comunicazioni varie.

Ai consiglieri, in grazia della economia che seppero fare la Direzione, saranno rimborsate le spese di viaggio in ferrovia.

Certo nessuno dei consiglieri mancherà alla importante seduta.

CONCORSO per la cura dei fanciulli al mare ed al monte

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste o povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni né superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

- 1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione
3. Attestato medico che dichiara la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonché le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in specie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casalinghi, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quei dozzantini fanciulli o fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

NOTEVOLI MEDICHE Alcool e gotta

Si dice e si crede ordinariamente che l'alcolismo provochi facilmente la gotta. Ma ciò non è esatto.

Certo l'alcolismo esercita una influenza sullo sviluppo della gotta, se non direttamente almeno indirettamente alterando gli organi che hanno tanta parte nelle funzioni del ricambio materiale.

Ma bisogna notare che è più facile trovare la gotta fra i bevitori di vino, che fra coloro che abusano di liquori alcoolici. Quindi ne viene la facile deduzione che nei primi più che l'abuso del vino è il contemporaneo abuso del vitto quello che porta per conseguenza la gotta, data si capisce una predisposizione individuale.

I vari bevitori di alcool mangiano pochissimo per l'anoressia cui vanno ordinariamente soggetti.

Da ciò emerge un importante precetto igienico per il gotoso o il candidato alla gotta. L'uso moderato di vino, non acido, ai pasti non è da proibirsi. Devesi invece seriamente proibire l'uso smodato specialmente se associato a una dieta troppo abbondante o sproporzionata all'esercizio fisico del corpo.

L'alcool e i liquori alcoolici sono dannosissimi per la triste influenza sul fegato, sullo stomaco e sul ricambio materiale in genere.

Seguendo questi precetti e facendo uso dell'Anagra della ditta Bisleri di Milano, la gotta può esser benissimo esser prevenuta e guarita.

Dot. Gilbert.

Mercato foglia di gelso

Abbastanza annate le contrattazioni odierne sulla foglia di gelso.

I prezzi che all'inizio del mercato d'oggi si sostenevano da L. 21 e 25 il quintale, discesero poi a L. 18 ed anche a 16. Tale ribasso è dovuto all'abbondanza della foglia portata sul mercato.

Generalmente i bachi procedono bene e la foglia è abbastanza buona.

Teatri ed Arte Teatro Minerva

"ZENTE REFADA,"

La Compagnia Ienini fu accolta ieri sera dal pubblico Udinese, intervenuto numeroso alla prima recita, con lo schietto entusiasmo di altre volte.

La brillante commedia del nostro Gallina Zente refada fu ascoltata con tutto l'interesse di cui è degno un lavoro che si propone di rendere al vivo uno squarcio di vita veneziana, di porre sulla scena con tutti i suoi difetti, con tutto il suo debolezza, una famiglia, che è solita improvvisamente da una vita di stenti a una invidiabile agiatezza, e che quindi spostato dal suo centro naturale cade in una serie di contrasti pieni di naturalezza o di ridicolo.

È superfluo numerare i meriti degli artisti, essendo tutti conosciutissimi dal pubblico di Udine.

A Ferruccio Bonini, naturalissimo come sempre nella semplicità con cui eseguisce la sua parte, furono rivolti i più vivi applausi, non appena egli apparve sulla scena e alla fine di ogni atto.

Anche gli interpreti del bel lavoro del Gallina, specialmente la Ienini-Sambo, la Zancon-Paladini, spiritosissima ed efficace nella parola e nel gesto, la Dondini-Bonini, e il Mezzetti schietto e simpatico brillante, tutti seppero declamare nel pubblico un istante piacevole di allegria e di diletto, e tutti si meritano i più caldi battimani.

Questa sera si rappresenterà: El Sorseto, commedia in 1 atto, di M. M. Sorseto, scena del 700 in versi di Attilio Sorfatti, con prologo detto dal Bonini. Le Bestemie del Capitano, commedia in 1 atto di Bertin, infine la brillante commedia in 1 atto di Ullmann: Bronze covert. Nessuno manchi.

Cronaca Giudiziarie Tribunale di Udine Ruolo delle cause penali

nella seconda quindicina del mese di maggio 1906.

Sabato 19. — Della Negra Sebastiano libero, renitenza leva, dif. Tavasani; De Nicolò Achille detenuto, resistenza, testi 3, dif. id.; Pers Antonio libero, furto, testi 5, dif. id.; Recchini Rololfo libero, appropriazione indebita, testi 2, dif. id.

Martedì 22. — Bulfon Santo libera, oltraggio testi 3, dif. Briussi; Marcurio Pietro libero, contrav. legge spiriti, tes. 1, libero lesioni, tes. 6, dif. Sartogo; Proban Biagio libero, lesioni colpose, testi 4, dif. id.; Gaglielmo Domenico libero, furto, testi 6, dif. id.

Mercoledì 23. — Monai Augusto e C., 3 liberi, oltraggi, testi 3, dif. Tamburini; Cassan Antonio, libero, renitenza leva, dif. id.; Maguan Giovanni, libero, contrabbando, dif. id.; Manero Antonio, testi 1, libero, truffa, dif. id.; Biol G. B., libero, renitenza leva, dif. id.; Calnero Francesco, app. libero, ingiurie, dif. Brosadola; Cosmati Emma e C., app. 2 libere furto, dif. Marob; Pillo Giacomo app. detenuto, contrav. ammonizione, dif. id.

Venerdì 25. — Fergio Emma e C., testi 8, 3 liberi, ingiurie, lesioni, ratto, dif. Rubazzer-Baldissera; Sobenico Antonio, app. libero, porto arma, dif. Rubazzer; Purasanta Angelo, app. libero, danni, dif. De Thissell.

Sabato 26. — Job Maria, app. libera, oltraggi, dif. Colotti; Prosdotom Giuseppe e C., testi 18, 3 detenuti, furto, dif. Borghinz-Chiusi.

Martedì 29. — Tomat Antonio e C., testi 6, 3 liberi, contrabbando in unione, dif. Ballini; Biasizzo Valentino, testi 1, libero, bancarotta, dif. Colombatti; Ferragotto Lucia, libero, contrav. legge spiriti, dif. id.; Masaratti Luigi e C., 2 liberi, contrabbando, dif. id.; Galletti Guido, testi, 3 libero, oltraggio, dif. id.; Rinnighani Marco e C., app. 2 liberi, id. dif. Colotti; Bellina Antonio, app. libero, lesioni, dif. Borghese.

Il Congresso dei commercianti a Milano

In salone della Villa Reale ha avuto luogo l'altro ieri l'inaugurazione del 5° Congresso nazionale dei commercianti, industriali ed esercenti.

Il vasto salone era grmito di congressisti, rappresentanti le associazioni commerciali ed industriali di ogni città d'Italia.

Al tavolo d'onore sedevano il Sindaco onorevole marchese Ponti, il cav. Parisini, in rappresentanza del prefetto, indisposto, il comm. Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio di Milano, Pon. Manghi presidente del Comitato dell'Esposizione, ed il dottor Candiani presidente del Comitato ordinatore del Congresso.

Parla per primo il sindaco, vivamente applaudito portando il saluto della città, indi il comm. Salmoiraghi ed il dott. Candiani, applauditissimo, ed il cav. Parisini. Candiani consigliere comunale di

Roma, propone, sia confermato in carica il Comitato ordinatore.

Parlano ancora brevemente il commendatore Protospiani, consigliere comunale di Napoli e l'ing. Menicocci.

Nel pomeriggio del giorno stesso il Congresso ha incominciato i suoi lavori e cioè la trattazione di vari ed importanti temi d'interesse della classe commerciale.

Nella seduta pomeridiana d'ieri si trattò il tema: «Commercio girovago» del quale fu relatore il cav. Gio Battista Pauli, presidente dell'Unione Esercenti di Udine.

L'assemblea conclusa votando un ordine del giorno, col quale si invoca una legge che ponga freno all'estendersi di tal forma di commercio, e che la disciplini.

GIUSEPPE GRUSTI, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Non adoperate più Tinture dannose

Bioerete alla VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA (brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1905.

2. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglia 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitro o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine 13 Gennaio 1901.

Il direttore Prof. Fallino Unico deposito presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Ducale 34.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1. Acido cellulare bianco-giallo giapponese. 2. Acido cellulare bianco-giallo sferico cinese.

Bigiallo-Oro cellulare sferico Puliggino speciale cellulare.

I Signori cav. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Chino-glietico - Mercoerie - Mado Cravatte - Camice - Colli

SECONDO BOZZICO

Successore a PIETRO NIGG UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO FIORI ARTIFICIALI

importati direttamente da Parigi e Vienna

ONDRELLINI di assoluta novità.

VENTAGLI - GUARNIZIONI - TULLI - MERLI - ecc.

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.



LIBRERIA DANTE UDINE

VIA MERCERIE, N. 6 (Fra Mercatovecchio e Piazza Erbe).

Vendita di libri assortiti in genere; racconti delle fate; romanzi dei più celebri scrittori; Bücher der Universal Bibliothek; Philipp Reclam aus Leipzig; libri per cuochi, liquoristi, pasticci; segretariato galante; romanzi originali francesi; opere ecclesiastiche e di medicina a prezzo d'occasione; oggetti di cartoleria, cancelleria, portafogli etc; grandissimo assortimento di cartoline illustrate finissime: riproduzione quadri celebri; fiori, donne, bambini, paesaggi, personaggi celebri etc; prezzi moderati.

Giuseppe Malattha

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE.

Ferro China Bisleri

Volate la Salute??

Il chiarissimo Dottor EGDIO D'ADDA scrive averne ottenuto il più benefico effetto «massima nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Unico deposito presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Ducale 34.

ACQUA NATURELE di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine

Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

Chino-glietico - Mercoerie - Mado Cravatte - Camice - Colli

GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE

Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore

RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI

Caldale "Strehel,"

originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.

Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

"Bar Milano,, Via Cavour, 2

Via Palladio, 2 "Bar Popolare,"

GRANDE ASSORTIMENTO Vini finissimi Piemontesi delle colline d'Alba

Nebiole - Barbera - Freisa

Centesimi 10 al bicchiere - al litro centesimi 80

Uviti vini vecchi e centesimi 80 alla bottiglia

Moscato spumante e Lambrusco cent. 80 alla bott.

VINO DA PASTO cent. 80 al fiasco

Eccellente Caffè a macchina a centesimi 10

LIQUORI finissimi assortiti cent. 10 al bicchiere - MARSALA e VERMOUTH a L. 1 al litro

TAVOLETTE LAPPONI

Formulate su antica ricetta Dott. FERNEY. Assaggio gratis e chi spedisce cartolina doppia ORIGINAL FERNET COMPANY. Via Catalinini, 12, MILANO.

MEDICO Portentose

DI S. SANTITÀ

Nella gastrite, Alto cattivo, Impotenza, Eruttività, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Doleri di stomaco, Anemia Vertigini, Aumento, Nevralgia.

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola.

